

Allegato 3b protocollo DSA aggiornato 17 ottobre 2017

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).

Il protocollo per l'accoglienza degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento viene redatto e aggiornato dal docente Referente (Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con DSA per l'anno scolastico 2017/18 prof.ssa Enrica Bianco) con la collaborazione della Commissione DSA, approvato dal Collegio Docenti ed è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Ha lo scopo di definire azioni, criteri e compiti per l'applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente.

Normativa di riferimento

- Legge 170 dell' 8 ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- Consensus conference 6-7 dicembre 2010.
- Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n.5659: Disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010.
- Allegato: Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.
- Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale del 15 novembre 2011 con allegato modello regionale di Piano Didattico Personalizzato per la scuola primaria e secondaria.
- Ordinanza Ministeriale n. 41 dell' 11 maggio 2012: normativa per l'Esame di Stato conclusivi del corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado per gli studenti con DSA.
- Circolare Ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012: Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, ,
- Nota del MIUR del 25 luglio 2012: accordo Stato regioni "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di Apprendimento" con allegato modello di certificazione per DSA.
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 Indicazioni Operative
- Linee Guida del 17 aprile 2013 per i protocolli regionali di individuazione precoce
- Circolare Ministeriale n. 3080 del 5 giugno 2013 Istruzioni a carattere permanente relative allo svolgimento degli esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione
- Nota 2563 del 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.
- Nota n. 3587 del 3 giugno 2014 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- decreto n. 62/2017, Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017 – Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato , Art.11
- Decreto Ministeriale n. 741 del 2017 art.14 (Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione)
- Decreto Ministeriale n.742 del 2017 3/10/2017 (Finalità della certificazione delle competenze)
- Nota Circolare prot.1865 pg.14 : Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Alunni con sospetto DSA.

- Qualora i docenti rilevino segnali di rischio di DSA, in particolare durante la fase di acquisizione dei prerequisiti fondamentali e di stabilizzazione delle abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo (dalla scuola dell'Infanzia ai primi anni della scuola primaria), mettono in atto strategie di recupero didattico mirato (L.170/2010 art. 3 comma 2).
- Indicatori di criticità emergono dalle osservazioni degli insegnanti qualora rilevino entro la metà del primo anno della scuola primaria, dopo attività di didattica adeguata, difficoltà persistenti relative all'apprendimento:

- di lettura e scrittura (difficoltà nell'associazione grafema/fonema e/o fonema/grafema; mancato raggiungimento del controllo sillabico (consonante-vocale); eccessiva lentezza nella lettura e nella scrittura; incapacità a produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile)
- di calcolo (difficoltà nel riconoscimento di piccole quantità; difficoltà nella lettura e/o scrittura dei numeri entro il 10; difficoltà nel calcolo orale entro la decina anche con supporto concreto). (Consensus Conference 2010, quesito D1)
- In presenza di criticità relative a questi indicatori, gli insegnanti mettono in atto interventi mirati e ne informano la famiglia.
- Se le difficoltà persistono nonostante gli interventi attuati, i docenti comunicano alla famiglia le osservazioni effettuate durante le attività di recupero e potenziamento affinché la famiglia, previa segnalazione del pediatra o di propria iniziativa, chieda l'avvio dell' iter diagnostico presso le equipe sanitarie del Servizio Sanitario Nazionale o presso le Strutture Sanitarie accreditate in ambito regionale. (L.170/2012 art.3)
- La comunicazione tra scuola e famiglia viene formalizzata attraverso la modulistica prevista nel Protocollo di intesa con l'Unità Operativa per l'Età Evolutiva per la Prevenzione dell'Handicap (U.O.E.E.P.H.) che si trova presso l'A.S.S. n.2 di Monfalcone (vedi "Buone Prassi).
- Al termine delle valutazioni dell'Equipe sanitaria la famiglia riceve una diagnosi, ovvero un documento di certificazione diagnostica con profilo di funzionamento, secondo il modello definito nell'Accordo Stato-Regioni 2012.
- Nella relazione clinica si possono trovare termini diversi da quelli comunemente impiegati, in quanto vengono usate le etichette dei Manuali diagnostici internazionali, esemplificati nella tabella seguente.

ICD - 10 (F 81: Disturbi Evolutivi Specifici delle abilità scolastiche)

F 81.0 - Disturbo specifico di lettura o Disturbo specifico di comprensione del testo Dislessia F 81.1 -

Disturbo specifico della compitazione Disortografia e/o Disgrafia

F 81.2 - Disturbo specifico delle abilità aritmetiche Discalculia

F 81.3 - Disturbi misti delle capacità scolastiche Comorbilità dei disturbi, che si presentano cioè contemporaneamente (per es. dislessia e disortografia)

F 81.9 – Disturbo NON specifico dell'apprendimento

Nel DSM IV TR (315 Disturbi dell'apprendimento).

- La certificazione di DSA viene redatta solo per gli alunni che abbiano terminato la classe seconda della scuola primaria nel caso di disgrafia e disortografia, o che abbiano terminato la terza elementare per la discalculia (Consensus Conference 2010, quesiti B2, B3, D1).
- La famiglia fornisce alla scuola la relazione clinica consegnandola al Dirigente Scolastico o alla Segreteria che la protocolla e la conserva nei fascicoli riservati. La trasmissione può avvenire anche per via telematica, nel rispetto della normativa sulla privacy (Accordo Stato- Regioni 2012, art.3).
- Viene redatto il P.D.P. Piano Didattico Personalizzato con la collaborazione della famiglia , sottoscritto dai docenti del Consiglio di classe e dalla famiglia, quindi registrato a protocollo e depositato agli atti riservati dell'Istituto possibilmente entro i primi tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico.

Alunni con certificazione rilasciata durante l'anno scolastico.

- La diagnosi di DSA deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione agli adempimenti connessi agli esami di Stato (Accordo Stato-Regioni 2012, art.1).
- La famiglia, oltre alla consegna del certificato al Dirigente Scolastico, comunica con il coordinatore di classe o con l'insegnante prevalente, concorda eventuali contatti con l'equipe sanitaria o altre figure di riferimento per il percorso scolastico.

- Al primo Consiglio di Classe utile l'insegnante (coordinatore o prevalente) presenta la situazione dell'alunno a tutti i componenti del Consiglio che prendono visione della certificazione diagnostica, definiscono le iniziative da intraprendere: strategie educative- didattiche di potenziamento, aiuto compensativo, misure dispensative e modalità di verifica e valutazione coerenti (Linee Guida art. 6.4).

Successivamente viene redatto il P.D.P. con la collaborazione della famiglia, sottoscritto dai docenti del Consiglio di classe e dalla famiglia, quindi registrato a protocollo e depositato agli atti riservati dell'Istituto.

Alunni già in possesso di certificazione diagnostica di DSA.

La famiglia di un alunno che sia già in possesso di una diagnosi di DSA al momento della prima iscrizione presso l'Istituto Comprensivo consegna copia della certificazione al Dirigente Scolastico che la acquisisce al protocollo, la deposita agli atti riservati dell'Istituto e la condivide con il gruppo docente (Linee Guida art. 6.2).

- I docenti della classe al primo Consiglio di Classe prendono visione della certificazione diagnostica, definiscono le iniziative da intraprendere: strategie educative-didattiche di potenziamento, aiuto compensativo, misure dispensative, modalità di verifica e valutazione coerenti (Linee Guida art. 6.4).
- Questi percorsi vengono documentati nel Piano Didattico Personalizzato entro il primo trimestre scolastico (Linee Guida art. 3.1).
- Il P.D.P. è redatto in collaborazione fra i docenti della classe e viene condiviso con la famiglia (Linee Guida art. 6.5) attraverso incontri richiedibili da entrambe gli interlocutori.

Per la formalizzazione della didattica individualizzata e personalizzata l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia ha predisposto uno schema di Piano Didattico Personalizzato distinto in Scuola Primaria e Scuola Secondaria (U.S.R. nota 13075 del 15 novembre 2011). [allegato PDP scuola primaria e PDP scuola secondaria]

Il P.D.P. viene sottoscritto dai docenti e dalla famiglia, registrato a protocollo e depositato agli atti riservati dell'Istituto.

Durante il corso dell'anno scolastico in tutti i Consigli di classe viene monitorato l'andamento dell'alunno, l'efficacia degli interventi e vengono eventualmente apportate modifiche al P.D.P.

- A partire dal 2 novembre 2010 (entrata in vigore della Legge 170/2010) le nuove diagnosi sono valide solo se effettuate dal Servizio Sanitario Nazionale e dalle Strutture Sanitarie accreditate in ambito regionale. Le diagnosi di specialisti privati sono valide solo se redatte anteriormente all'entrata in vigore della legge.
- Si consiglia la famiglia degli alunni della scuola secondaria di primo grado la richiesta di libri di testo in formato digitale e l'avvio all'utilizzo dei software compensativi.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

- La dicitura Bisogno Educativo Speciale (presente in altri stati europei come *Special Educational Needs*) indica che l'alunno manifesta importanti difficoltà nell'ambito scolastico e che pertanto necessita di particolari percorsi educativi e di apprendimento.

L'insieme degli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprende gli alunni con diagnosi di DSA ai sensi della L.170, con certificazione di disabilità ai sensi della L.104, gli alunni stranieri di recente immigrazione, ma anche alunni con difficoltà di vario genere, anche limitate nel tempo, che vengono identificati dal Consiglio di Classe come bisognosi di una programmazione personalizzata definita nel PDP.

- Se l'alunno ha svolto un iter valutativo presso l'equipe sanitaria, la relazione finale potrebbe evidenziare la presenza di problematiche (disturbi dell'età evolutiva ad esempio nell'area del linguaggio o nell'area non verbale, deficit dell'attenzione, iperattività, funzionamento intellettuale limite o altre problematiche severe) che non sono identificabili né come Disturbi Specifici

dell'Apprendimento secondo quanto stabilito dalla Legge 170/2010, né come disabilità ai sensi della Legge 104/1992, ma che comunque richiedono da parte della Scuola una risposta personalizzata e individualizzata alla necessità di speciale attenzione.

- Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e/o sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida allegate alla Legge 170. Vengono pertanto redatti dei Piani Didattici Personalizzati e vengono estese a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

All'esame conclusivo del primo ciclo (terza media) l'alunno con diagnosi di DSA o BES potrà usufruire degli strumenti previsti dalla L.170 in base a quanto previsto e attuato secondo il PDP.

Esami di licenza dalla scuola secondaria di primo grado.

- Nella relazione di presentazione alla Commissione d'Esame il coordinatore rende noto la specifica situazione dell'alunno, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito del percorso didattico personalizzato. Va assicurata anche in sede di Esame di Stato la possibilità di utilizzare tempi più lunghi e strumenti compensativi, adottando criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che in fase di colloquio. (D.M. 12 luglio 2011 art. 6 comma 3)
- Al candidato è consentita l'utilizzazione di apparecchiature e di strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame.
- Per le prove Invalsi è possibile fare richiesta, nei tempi indicati dall'INVALSI, di una versione informatizzata della prova nazionale qualora questa sia, secondo il Consiglio di classe, la modalità più opportuna per il candidato.
- La Commissione può individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte oppure trascrivere i testi su supporto informatico affinché il candidato possa utilizzare la sintesi vocale (MIUR C.M. n.48 del 31 maggio 2012).

Individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA/ BES

- *Al fine di individuare tempestivamente difficoltà negli alunni della scuola dell'Infanzia e Primaria che possono essere predittive di Disturbi Specifici dell'Apprendimento, l'Istituto promuove:*
 - *nella scuola dell'Infanzia attività di osservazione sistematica degli alunni con registrazione su apposite griglie per poter agire in modo più puntuale sulle difficoltà rilevate e infine comunicare alla famiglia gli elementi emersi;*
 - *nella scuola Primaria somministrazione di liste di parole, fornite dall'equipe sanitaria o da case editrici specializzate nel settore, da dettare in diversi momenti dell'anno scolastico agli alunni di classe prima per osservare le difficoltà, avviare azioni di potenziamento e monitorare l'evoluzione nel tempo.*
 - *nella scuola Secondaria di primo grado i docenti eseguono monitoraggi, in particolare all'ingresso della classe prima, al fine di valutare la natura delle difficoltà e/o i disturbi che possono emergere con più evidenza nel nuovo ordine di scuola.*

Azioni di potenziamento soggetti a rischio DSA.

- *Nel corso dell'anno scolastico vengono realizzate attività in orario extrascolastico (doposcuola o progetti in base ai finanziamenti esterni ricevuti) svolte con piccoli gruppi di alunni, individuati dai consigli di classe. Nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà di apprendimento vengono*

attuati interventi di potenziamento in itinere per osservare se si renda necessaria una valutazione diagnostica in quanto sospetto Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

Incontro famiglie con AID

- *l'Istituto è disponibile ad ospitare incontri tra la sezione locale dell'Associazione Italiana Dislessia, la Presidente della sezione di Gorizia e altri volontari, e genitori degli alunni con certificazione di DSA e/o BES.*

Innovazione tecnologica informatica, metodologia didattica e accessibilità.

- *L'istituto dispone di :*
 - *computer portatili utilizzabili nelle diverse aule*
 - *alcuni dvd con software compensativi e programmi specifici (Erickson, Anastasis)*
 - *testi di saggistica e approfondimento*
 - *testi di narrativa per la lettura con caratteri specifici (font Bianco&Nero)*
 - *testi scolastici in forma ridotta e semplificata*
 - *testi con schede operative*

Utilizzo funzionale ed inclusivo dei sistemi compensativi

- *Tutti gli alunni con difficoltà di letto scrittura possono utilizzare i computer portatili della scuola o portare il proprio da casa. I testi scolastici cartacei possono essere sostituiti dai testi in formato digitale forniti dal servizio dell'AID per i propri soci. Viene proposto l'uso di mappe e viene stimolata la costruzione autonoma di mappe. La produzione di testi può avvenire su formato digitale. Su richiesta della famiglia l'alunno può utilizzare la sintesi vocale anche in classe.*

Pratica didattica e valutativa (cfr. L.170/10 art.5 comma 4)

- *Nella scuola secondaria di primo grado i docenti promuovono l'utilizzo di testi semplificati di matematica, scienze, storia e geografia in un formato ridotto con una più favorevole impostazione grafica per favorire la lettura e l'apprendimento;*
- *La valutazione tiene conto delle disposizioni contenute nelle Linee Guida del 2011.*

“Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria”.

Orientamento nel passaggio tra diversi segmenti scolastici

La docente Funzione Strumentale per gli alunni con DSA partecipa alla Commissione per la formazione delle classi nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria e collabora con la famiglia e la docente Funzione Strumentale per l'Orientamento nel percorso di scelta della scuola secondaria di secondo grado.

Formazione dei docenti su metodologie di apprendimento degli alunni con DSA

- *Nel passato anno scolastico 2016/2017 alcuni docenti della scuola hanno partecipato a incontri di formazione organizzate dalla Associazione Italiana Dislessia (Gorizia 8 ottobre 2016);*
- *Numerosi docenti della scuola primaria e della secondaria hanno svolto nel periodo gennaio – marzo 2017 il percorso formativo on line denominato “Progetto Dislessia Amica” a cura dell'AID.*
- ***Grazie al contributo della Fondazione Carigo l'istituto organizza incontri di formazione per docenti su difficoltà di apprendimento e tematiche ad esse correlate destinate a tutti gli ordini di scuola.***